

Recenti iniziative dei Comitati con sede in Basilea e del Forum per la stabilità finanziaria

Anche dopo la sua pubblicazione a fine giugno, il nuovo Schema di regolamentazione del patrimonio (Basilea 2) ha continuato a richiamare l'attenzione; dalle questioni relative all'adesione, l'interesse si è spostato agli aspetti applicativi. Più in generale, è stata l'analisi delle vulnerabilità del sistema finanziario internazionale e delle connesse sfide a tenere banco nel periodo sotto rassegna. La tabella 1 riassume cronologicamente, suddivise per organismo, alcune delle iniziative più recenti.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il CBVB pubblica un nuovo documento su gestione e controllo del rischio di tasso di interesse ...

In luglio il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) ha pubblicato una versione riveduta di un documento del 1997 sui principi per la gestione del rischio di tasso di interesse. Il nuovo documento, dal titolo *Principles for the management and supervision of interest rate risk*, è stato elaborato in piena conformità con il metodo per il rischio di tasso di interesse nel "banking book" previsto dal secondo pilastro del nuovo schema di adeguatezza patrimoniale, che stabilisce norme dettagliate per l'adozione di requisiti patrimoniali minimi più sensibili al rischio da parte delle organizzazioni bancarie.

... e un documento relativo all'applicazione del Basilea 2

Il Comitato ha inoltre pubblicato il documento di discussione *Implementation of Basel II: practical considerations*, in cui riprende l'opinione da tempo sostenuta secondo cui la diffusione del nuovo schema non rappresenta il traguardo, bensì una pietra miliare lungo il cammino intrapreso per incoraggiare il processo di convergenza internazionale dei requisiti patrimoniali. Con la pubblicazione di questo documento il Comitato riconosce che, sebbene il nuovo schema sia stato elaborato per affrontare problematiche di ordine globale, la sua applicazione nell'immediato futuro potrebbe non figurare tra le priorità delle autorità di vigilanza di molti paesi al di fuori del G10. Anzi, considerati i vincoli imposti dalle risorse nazionali e le limitazioni di altra natura, non è da escludere che alcuni paesi siano chiamati a risolvere questioni regolamentari più urgenti prima di aderire al Basilea 2, al fine di

rafforzare i propri sistemi finanziari¹. Nondimeno, le autorità di vigilanza di numerosi paesi non rappresentati in seno al Comitato hanno già iniziato a interessarsi delle problematiche applicative e, per favorire questo processo, lo scorso anno il CBVB ha incaricato un gruppo di lavoro di fornire loro indicazioni pratiche per la transizione al nuovo schema. Il documento, che non vuole porsi come un'interpretazione del Basilea 2, riassume quanto discusso dal gruppo di lavoro, proponendo soluzioni adattabili alle varie giurisdizioni.

Principali iniziative dei Comitati con sede in Basilea e di altri organismi			
Comunicati stampa e pubblicazioni nel periodo sotto rassegna			
Organismo	Iniziativa	Tem	Data di pubblicazione
CBVB	<i>Implementation of Basel II: practical considerations</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Costi e vantaggi dell'applicazione a livello nazionale • Applicazione dei singoli pilastri • Modifiche allo schema normativo e regolamentare 	luglio 2004
	<i>Principles for the management and supervision of interest rate risk</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Fonti del rischio di tasso di interesse • Prassi corrette, politiche e procedure • Controlli interni, pubblicità delle informazioni e vigilanza 	
	<i>Capital treatment of certain items under International Financial Reporting Standards (IFRS)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Impatto sul patrimonio di vigilanza 	
	XIII Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza bancaria	<ul style="list-style-type: none"> • Impegno per una più stretta cooperazione 	settembre 2004
Joint Forum ¹	<i>Outsourcing in financial services</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Principi direttori, tendenze attuali • Sviluppi regolamentari, rischi principali 	agosto 2004
	<i>Credit risk transfer</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di trasferimento del rischio di credito (TRC) tramite strumenti e/o transazioni • Comprensione dei potenziali rischi da parte degli operatori • Rischio di concentrazione dovuto al TRC 	ottobre 2004
FSF	XII Incontro e rapporto di avanzamento	<ul style="list-style-type: none"> • Vulnerabilità del sistema finanziario • Regolamentazione del settore finanziario • Questioni relative a precedenti timori 	settembre 2004
<p>¹ Il Joint Forum è stato istituito nel 1996 sotto l'egida del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), dell'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) e dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS).</p> <p>Fonte: siti web degli organismi considerati (www.bis.org e www.fsforum.org).</p>			

Tabella 1

¹ L'FMI e la Banca mondiale hanno segnalato che le future valutazioni dei settori finanziari dei paesi che abbiano deciso di non adottare il Basilea 2 non si fonderanno su di esso, bensì sulla performance rilevata in relazione agli standard prescelti.

Il CBVB sconsiglia di aggiustare la misurazione del patrimonio con l'applicazione degli IFRS

In uno spirito analogo, e alla luce delle precedenti discussioni in merito al potenziale impatto dell'applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS) sul patrimonio di vigilanza, nonché all'opportunità di un aggiustamento di questa misura, il CBVB ha annunciato che non intende per il momento incoraggiare le autorità di vigilanza nazionali a modificare l'attuale schema di adeguatezza patrimoniale, né tantomeno la definizione di patrimonio.

Le autorità di vigilanza bancaria di 120 paesi promettono una più stretta cooperazione

In occasione della XIII Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza bancaria tenutasi a Madrid a fine settembre, i rappresentanti di oltre 120 paesi hanno annunciato l'impegno a favore di una più intensa cooperazione, volta a consolidare la stabilità del sistema finanziario e a sollecitare progressi nella gestione del rischio da parte delle banche. Gli intervenuti hanno discusso in merito all'applicazione del nuovo schema internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche e alle problematiche di attualità in ambito contabile. Particolare enfasi è stata posta sulla necessità di rafforzare l'infrastruttura bancaria e prudenziale tramite l'applicazione dei principi sottesi al Basilea 2. Obiettivo della conferenza è quello di promuovere la cooperazione tra le autorità nazionali per la vigilanza sulle organizzazioni bancarie attive a livello internazionale. Essa viene tenuta con cadenza biennale dal 1979, e quest'anno è stata organizzata congiuntamente dal Banco de España e dal CBVB.

Joint Forum

Il Joint Forum pubblica due rapporti su diversi aspetti dell'outsourcing ...

In agosto il Joint Forum ha pubblicato un rapporto intitolato *Outsourcing in financial services*, in cui viene riconosciuta la tendenza globale delle imprese internazionali di servizi finanziari ad affidare sempre più spesso a terzi attività che venivano in precedenza svolte internamente. Il rapporto esamina lo sviluppo e altri aspetti caratteristici dell'outsourcing, illustrandone i potenziali rischi per le singole imprese in particolare e per il settore finanziario in generale. Esso presenta inoltre una serie di principi per prassi corrette destinati ai soggetti impegnati nell'esternalizzazione di attività e intesi a fornire requisiti minimi di riferimento con cui valutare le esperienze individuali in tale ambito. I principi sono stati elaborati dal Joint Forum in collaborazione con l'International Organization of Securities Commissions (IOSCO), che sta mettendo a punto principi specifici per il settore mobiliare. Il Joint Forum e l'International Association of Insurance Supervisors (IAIS) valuteranno l'opportunità di linee guida supplementari per i settori bancario e assicurativo.

... e sull'impatto del trasferimento del rischio di credito sulla stabilità finanziaria

In risposta a una richiesta del Forum per la stabilità finanziaria (FSF), il Working Group on Risk Assessment and Capital del Joint Forum ha pubblicato in ottobre un attesissimo rapporto, *Credit risk transfer*, che affronta tre quesiti sollevati dallo stesso FSF in materia di trasferimento del rischio di credito: gli strumenti/le transazioni disponibili consentono di operare un trasferimento effettivo del rischio? qual è il grado di comprensione dei rischi connessi da parte degli operatori? le attività di trasferimento possono portare a inopportune concentrazioni del rischio di credito? Secondo le conclusioni cui giunge il rapporto, i derivati su crediti hanno finora dato buoni risultati nel trasferimento del rischio, gli operatori sembrano perlopiù consapevoli dei rischi connessi e le

concentrazioni di rischio di credito non rappresentano una minaccia immediata per la stabilità finanziaria.

Forum per la stabilità finanziaria

In settembre ha avuto luogo a Washington D.C. il XII Incontro del Forum per la stabilità finanziaria, dove sono state affrontate varie questioni attinenti a sei principali tematiche: potenziali vulnerabilità nel sistema finanziario internazionale, standard internazionali per il settore finanziario, trasferimento del rischio di credito, riassicurazione, centri finanziari offshore, "reporting" finanziario.

Riguardo alle *vulnerabilità nel sistema finanziario internazionale*, i partecipanti hanno ampiamente convenuto che dalla loro riunione di marzo il contesto macroeconomico per i mercati finanziari è generalmente migliorato. Molti dei fattori avversi di rischio precedentemente rilevati si sono attenuati e la capacità di resistenza agli shock dei principali sistemi finanziari ha continuato a crescere. L'FSF, che ritiene vi siano ancora margini di miglioramento, ha identificato diversi ambiti da tenere sotto stretta osservazione nei mesi a venire, tra cui: il possibile impatto di una rimozione dello stimolo delle politiche; i potenziali effetti sulla crescita e sull'inflazione di prezzi petroliferi elevati per un periodo prolungato di tempo; i protratti squilibri esterni e di bilancio in numerosi paesi; le continue incertezze riguardo all'andamento dell'economia cinese; la resilienza delle economie emergenti a questi sviluppi. I membri del Forum hanno inoltre passato in rassegna le fragilità del settore finanziario. Essi hanno preso atto dei più elevati livelli patrimoniali nel sistema finanziario e discusso delle potenziali cause della maggiore volatilità e del deterioramento della liquidità nei mercati. Si sono inoltre analizzati l'impatto del crescente afflusso di capitali verso gli hedge fund sul funzionamento del mercato e sul profilo di rischio delle istituzioni finanziarie, nonché i progressi finora compiuti per rafforzare i dispositivi di continuità operativa nei principali centri finanziari.

In tema di *standard per il settore finanziario* sono state passate in rassegna le possibilità per migliorarne l'applicazione nei settori bancario, mobiliare e assicurativo, sulla base delle esperienze maturate nel quadro del Financial Sector Assessment Program (FSAP) condotto congiuntamente dall'FMI e dalla Banca mondiale². I partecipanti hanno considerato il trattamento dei requisiti per una solida vigilanza e regolamentazione, la coerenza della metodologia di applicazione, la regolamentazione intersettoriale e internazionale, gli aspetti di governance regolamentare e di governo societario e l'informativa al pubblico. Secondo le conclusioni del Forum, si tratta di questioni che meritano ulteriore considerazione da parte delle autorità internazionali di normazione, in collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali.

L'FSF passa in rassegna le vulnerabilità nel sistema finanziario globale ...

... incoraggia i lavori in tema di standard per il settore finanziario ...

² L'FSAP si sta progressivamente affermando come standard mondiale per le autorità nazionali e riveste un ruolo chiave nel nuovo sistema di segnalazione periodica in materia di stabilità finanziaria adottato da numerose banche centrali. Cfr. il *Financial Stability Report* della Reserve Bank of New Zealand (www.rbnz.govt.nz/finstab/fsreport/fsr_oct2004.pdf) per un recente esempio di come l'FSAP sia utilizzato per valutare le esperienze nazionali.

... discute delle iniziative relative ai centri finanziari offshore ...

In materia di *centri finanziari offshore* (CFO) il Forum ha analizzato le iniziative di diversi organi internazionali – segnatamente CBVB, FMI, IOSCO e Offshore Group of Banking Supervisors – volte a migliorare lo scambio di informazioni e la cooperazione internazionale tra le autorità dei CFO e di altre giurisdizioni in materia prudenziale e regolamentare. Sono stati osservati miglioramenti generali sotto il profilo sia della cooperazione sia dello scambio di informazioni, benché in quest'ultimo ambito permangano problemi in relazione alle indagini sulle violazioni delle leggi in materia di valori mobiliari. Il Forum ritiene che siano necessari maggiori progressi e nuovi strumenti – basati su criteri oggettivi e procedimenti efficaci – per riconoscere e catalizzare i miglioramenti, prendendo spunto dalle valutazioni effettuate dai CFO, dall'FMI e dallo IOSCO.

... e riferisce sugli sviluppi nell'ambito dei principi contabili internazionali

I membri del Forum sono stati poi informati circa gli ultimi sviluppi nell'ambito dei *principi contabili internazionali*, ivi compresi i progetti dell'International Accounting Standards Board (IASB) e le discussioni in materia di convergenza tra IASB e Financial Accounting Standards Board statunitense³. Per quanto concerne la *qualità dell'audit* e la *sorveglianza dei revisori*, sono state espresse preoccupazioni per i ritardi nella creazione di un organo indipendente incaricato di monitorare le attività di normazione dell'IFAC e ne è stata sollecitata l'istituzione in tempi brevi.

³ Successivamente alla riunione principale del Forum, in ottobre si è tenuta una tavola rotonda organizzata congiuntamente dall'International Federation of Accountants (IFAC) e dallo IASB in cui si sono valutate alcune questioni sollevate dall'applicazione delle nuove norme IFRS nel 2005.